

ECONOMIA

GABETTI
Micaela Musso
alla presidenza
di Abaco Team



Micaela Musso (in foto), già direttrice generale di Abaco Team, è stata nominata nuova amministratrice delegata della società, la real estate service company del gruppo Gabetti. Musso, in Abaco Team dal 2021, ricopre anche la carica di presidente di Arel (Associazione Italiana Real Estate Ladies) e presidente del comitato tecnico Servizi immobiliari in Confindustria Assoimmobiliare.

DOPO IL VENERDÌ NERO Timori per nuovi crolli legati alle crescenti incertezze innescate dai dazi di Trump

Borsa, uno scudo contro la tempesta

Oro, Franco svizzero e Yen i beni rifugio per eccellenza. Bund e Btp i porti sicuri

Gian Maria De Francesco

■ L'introduzione di nuovi dazi da parte degli Usa e le tensioni geopolitiche rendono sempre più necessario tutelare i propri risparmi. In un contesto economico volatile - con le principali Borse sconvolte da questo nuovo assetto - banche e case d'investimento hanno già «rivoluzionato» le proprie politiche per reagire alla situazione. Precisando che il *must* per chi investe al fine di incrementare e proteggere il patrimonio è sempre diversificare, ecco una selezione di consigli per orientarsi tra le *asset class*.

AZIONI

Le Borse mondiali stanno soffrendo l'impatto dei dazi e delle aspettative di fondamentale recessione delle economie occidentali. I settori ciclici, come industria, banche e beni di consumo non essenziali, risultano tra i più esposti. Ubs consiglia un «posizionamento difensivo, puntando su asset di qualità e settori resilienti come la sanità e i consumi di base». Alimentari, farmaceutici e utility mostrano storicamente una maggiore stabilità. Le aziende con dividendi robusti tendono a difendere meglio le valutazioni. Anche Mfs ha sottolineato la necessità di concentrarsi su aziende solide, meno sensibili ai cicli economici. Discorso diverso per il lusso. Secondo Gam, visto che i dazi potrebbero non incidere sui prezzi finali, ma sui margini delle società (orientate a riassorbire parzialmente l'incremento dei prezzi import), è preferibile puntare sui titoli caratterizzati da una clientela fidelizzata e non eccessivamente esposti agli Usa come Hermès, Rolex e Ferrari.

OBBLIGAZIONI

In tempi incerti i bond sovrani tornano al centro dell'attenzione come strumenti di stabilità. I Btp decennali offrono un rendimento intorno al 3,75%, attrattivo per chi adotta un'ottica di lungo termine. I Bund tedeschi, considerati un porto sicuro, offrono un rendimento del 2,58%. Secondo Deutsche Bank, «un eventuale taglio dei tassi da parte della Fed (anche se non è detto che Powell ceda alle pressioni di Trump; *ndr*) potrebbe creare un contesto favorevole per i bond a lunga scadenza». Mfs suggerisce, infine, una «selezione rigorosa degli emittenti» in quanto l'incremento della volatilità potrebbe incidere sugli spread.

FONDI

I comparti esposti alla tecnologia e al mercato Usa hanno

sofferto perdite significative nelle ultime sedute, mentre quelli obbligazionari si sono mostrati più resilienti. Tuttavia, con rendimenti ancora bassi, anche questi strumenti vanno valutati con attenzione. Candriam punta su «fondi tematici e sostenibili», sempre mantenendo la protezione del capitale al centro della strategia. La diversificazione, sia settoriale che geografica, resta l'arma più efficace per contenere la volatilità.

CAMBI E CRIPTOVALUTE

Nonostante le attese di rafforzamento, il dollaro si è svalutato del 6% circa sull'euro da inizio anno. L'incertezza macroeconomica, secondo gli analisti, rende meno rischioso puntare sulle tradizionali valute rifugio come franco svizzero e yen. Per Mfs anche l'euro potrebbe rivalutarsi se la Bce proseguisse con l'attuale politica monetaria. CoinShares suggerisce anche di puntare sul Bitcoin in quanto «un eventuale indebolimento del dollaro potrebbe sostenerlo ulteriormente data la loro storica correlazione inversa». Il fatto che nelle ultime due sedute abbia ceduto solo il 2,3% lo conferma.

ORO

Si conferma il bene rifugio per eccellenza e, secondo alcuni analisti, potrebbe raggiungere i 3.300 dollari l'oncia (anche se nel caos generale venerdì ha perso il 2%). Data la forte domanda di oro fisico e i rischi connessi alla sua custodia in casa, un'alternativa liquida è rappresentata dagli Etf in oro.



SCELTE DIFFICILI

Un operatore di Borsa a Wall Street. Le ultime due sedute sono state caratterizzate da cali paragonabili a quelli post 11 settembre. L'annuncio dei dazi da parte del presidente Trump ha cambiato lo scenario e ora occorrono strategie molto più selettive rispetto al passato

INFRASTRUTTURE

La firma «Made in Italy» di Fincantieri sul nuovo megaterminal Msc di Miami

Un'opera innovativa realizzata a tempo di record

■ Inaugurato a Miami il nuovo terminal di Msc Crociere, un'opera imponente realizzata da Fincantieri Infrastrutture che si distingue come la più grande e più avanzata tecnologicamente al mondo.

In collegamento da Roma, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha celebrato l'evento definendolo «un vanto per la nostra nazione che ci riempie di orgo-

glio». La premier ha voluto rimarcare il ruolo strategico del progetto, affermando che «il governo ha sostenuto e accompagnato la costruzione di questa infrastruttura, frutto della collaborazione fra Msc Crociere e Fincantieri, non solo perché rappresenta un simbolo della capacità tutta italiana di coniugare tradizione e innovazione, ma anche perché costruisce una straordinaria vetrina del Made in Italy e di ciò che sappiamo fare meglio».

Il nuovo terminal - lungo 632 metri, alto 29 e con una superficie di quasi 46mila metri quadrati - può ospitare tre grandi navi contemporaneamente e movimentare fino a 36mila passeggeri al giorno. Da record i tempi per la realizzazione: poco più di tre anni dalla posa della prima pietra. Una realizzazione ambiziosa, nata anche grazie al contributo di aziende leader italiane come Leonardo, Rina, Intesa Sanpaolo, Cdp, Sace e Simest. Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione Crociere di Msc, ha dichiarato: «Siamo orgogliosi di aver

realizzato il terminal più grande e tecnologicamente avanzato al mondo, che definisce nuovi standard per l'intero settore ed è in grado di offrire ai nostri ospiti un'esperienza unica». L'opera porta la firma di Fincantieri, attraverso la sua controllata Fincantieri Infrastrutture. Pierroberto Folgiero (*in foto*), ad e dg del gruppo, ha parlato di «una straordinaria prova della capacità di Fincantieri di eseguire opere di grande complessità anche lontano dai nostri storici cantieri navali». Si tratta, ha aggiunto, del «completamento di un progetto coraggioso, che ha superato difficoltà notevoli e che diventerà parte integrante dello skyline di Miami Beach».

Progettato dallo studio internazionale Arquitectonica, il terminal si distingue anche per la sostenibilità e l'efficienza energetica. La facciata in vetro da oltre 12mila metri quadri e il particolare design si fondono con sistemi di gestione rifiuti, riciclo dell'acqua e connessione elettrica a terra per azzerare le emissioni in porto. Il sistema di smistamento bagagli, sviluppato da Leonardo, consentirà di ottimizzare la logistica e sicurezza, gestendo fino a tre navi contemporaneamente.

GDeF

di Pompeo Locatelli
Libere opinioni

Burocrazia allo stadio

«Negli ultimi dieci anni in Europa sono stati costruiti 153 stadi di cui due in Italia. Questo la dice lunga sull'iter burocratico italiano, molto, molto difficile». Così si è espresso nei giorni scorsi il presidente dell'Inter Giuseppe Marotta in merito alle continue difficoltà che stanno incontrando la società nerazzurra e il Milan per l'acquisto di San Siro e così poter avviare finalmente i lavori per dargli un nuovo volto, più attrattivo, funzionale, al passo con i maggiori templi del football a livello continentale. Le perplessità di Marotta che, ovviamente, traducono la preoccupazione della proprietà e cioè del fondo statunitense Oaktree, dicono di un malessere tipicamente italiano. Che viene da lontano. Gli intralci che provengono dalle lungaggini e dalle mille eccezioni in capo alla burocrazia sono un'esperienza nefasta, una vera e propria storia sbagliata. La vicenda dello stadio milanese è una di quelle situazioni, certamente eclatante per la risonanza mediatica che porta con sé e che preoccupa assai gli investitori interessati a questo business. Un investitore ha bisogno di certezze, domanda velocità e un rispetto rigoroso delle tempistiche. Purtroppo l'Italia non è in grado di assicurarle. La normalità non abita da queste parti. Tale storico ritardo rappresenta un danno enorme per la nostra economia reale. L'impasse snervante prodotto da una burocrazia che predilige il gioco ostruzionistico della «melina» non può che determinare un pessimo spettacolo; che allontana, che raffredda gli entusiasmi anche dei più ben disposti. Il Belpaese merita una burocrazia efficiente (le figure competenti certo non mancano, anzi!), puntuale nell'adempiere alla proprie responsabilità. La riforma di questa macchina strategica deve investire tutti i meccanismi del motore. Questa è la sfida delle sfide. Perché siamo già da troppo tempo all'ultimo... stadio.



Pubblicazione delle liste dei candidati per la nomina del Collegio Sindacale

In relazione all'Assemblea dei Soci, di cui all'Avviso di convocazione del 18 marzo u.s., che si terrà in prima convocazione il 28 aprile 2025 e, ove occorra, in seconda convocazione il 29 aprile 2025, ACEA SpA rende noto che sono state regolarmente depositate presso la Società le seguenti liste di candidati per la nomina del Collegio Sindacale:

LISTA CANDIDATI SINDACI N. 1
Presentata da Roma Capitale, titolare di n. 108.611.150 azioni pari al 51 % del capitale sociale di Acea SpA:
Candidato n. 1 Ines Gandini
Candidato n. 2 Carlo Ravazzin
Candidato n. 3 Roberto Munno

LISTA CANDIDATI SINDACI N. 2
Presentata da Fincal SpA, titolare di n. 6.800.000 azioni pari al 3,193 % del capitale sociale di Acea SpA:
Candidato n. 1 Giampiero Tasco
Candidato n. 2 Serena Gatteschi

LISTA CANDIDATI SINDACI N. 3
Presentata da un gruppo di società di gestione del risparmio e investitori istituzionali, titolare complessivamente di n. 3.037.569 azioni pari al 1,426 % del capitale sociale di Acea SpA:
Candidato n. 1 Vito Di Battista
Candidato n. 2 Piera Braja

Le liste dei candidati, corredate dalle informazioni e dalla documentazione richieste dalla normativa vigente, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società www.gruppoocea.it, sezione "Assemblea Azionisti 2025" e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato Info, consultabile all'indirizzo www.info.it.

Per il Consiglio di Amministrazione
La Presidente
Barbara Marinali

ACEA SPA - P.le Ostiense, 2 - 00154 Roma - Cap. Soc Euro 1.098.898.884 -
CF e PIVA 05394801004 CCIAA RM REA 882486 - TRIB RM 355096/97 - www.gruppoocea.it

Koan multimedia